Martedì 8 Novembre 1892

Udine – Anno X – N. 266.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

Tariffa.
In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

I giudizî dei giornali romani sull'esito delle elezioni

(per dispaccio)

Roma, 7 novembre

Il *Diritto* constata la vittoria del ministero. La maggioranza è numerosa — dice — anzi pletorica, ciò che è un pericolo. Crede che si eviterà il danno passando all'opposizione alcuni che adesso furono gabellati per ministeriali. Si avrà allora una maggioranza compatta, che permetterà la divisione dei partiti voluta da Giolitti.

Dicesi che alcuni radicali eletti abbiano telegrafato al Cavallotti, offrendosi di dimettersi per cedergli il posto.

L'*Italie*, constatando la vittoria del ministero, dice che vi sarà una forte opposizione. Tutto lascia credere che il ministero avrà vita lunga. Gli elettori compresero la necessità di sorreggere il ministero. L'*Italie* si compiace della caduta dei radicali intransigenti.

La *Riforma* dice che vennero sconfitti quegli elementi estremi di destra e di sinistra che resero difficile la vita all'attuale ministero. Deplora la caduta di Cavalletto, di Fabrizi e di Breganze, e pei caduti crispini Muratori e Murinuzzi dice che l'ultima parola non è detta, lasciando comprendere che le loro elezioni sono contestate. La *Riforma* dice che il concorso degli elettori alle urne fu inferiore a quello del 1890, quantunque adesso vi siano maggiori inscritti.

La *Tribuna* constata la sconfitta dei conservatori nel Veneto e la vittoria degli elementi nuovi. Le elezioni suppletive suppliranno alle perdite di alcuni elementi importanti. Il Governo si manterrà una maggioranza forte senza paura di diserzioni, continuando la sua condotta franca e leale.

L'*Opinione* constata la sconfitta dei radicali intransigenti e la vittoria dei radicali legalitari. Constata la vittoria dell'opposizione nelle provincie di Chieti, Campobasso, nel Collegio di Frosinone e altrove. Constata la sconfitta di parecchi crispini. Dice che alla Camera vi saranno vari gruppi. Del resto su tutto vi è grande incertezza, essendovi moltissimi elementi nuovi.

LE ENTRATE DELL'ERARIO

Dal primo luglio a tutto ottobre dell'anno corrente si introitarono queste somme:

Imposte dirette lire 117,214,844.69 — Tasse sugli affari lire 69,127,803.93 — Tasse di consumo lire 206,051,105.67 — Lotto lire 23,424,151.13.

L'aumento nelle tasse di consumo e nelle tasse sugli affari, che sono il più diretto indicatore delle condizioni economiche del paese, fu di quasi 9 milioni.

Il provento delle imposte dirette corrispose a quello dell'anno scorso.

Nel Lotto, si ebbe una minore entrata di 2 milioni e 315 mila lire.

Ma è da avvertirsi che le vincite, accertate dal 1° luglio a tutto ottobre 1892, furono inferiori per L. 5,000,000 a quelle dello stesso periodo di tempo del 1891, calcolate al netto della ritenuta per la tassa di ricchezza mobile che cessò col 1° ottobre 1891.

In complesso, la situazione finanziaria si mantiene dunque favorevole, come apparve poco dopo che i piagnoni furono allontanati dal Governo.

Gli abusi dei minatori di Carmaux

Lo sciopero di Carmaux è finalmente terminato, dopo avere presentato uno degli spettacoli, diremo così, meno decenti. Fu una scena, troppo a lungo durata, da plebaglia del '93, con tutti i caratteri dell'irriverenza alla patria, allo Stato, alle leggi. Fu un eccesso, mentre poteva limitarsi alla giusta rivendicazione del diritto al lavoro.

La sentenza arbitramentale del ministro Loubet, fu equa, se mai ve ne fu. Ma fu ritenuta insufficiente e quasi un atto di debolezza, e gli scioperanti esigettero anche la liberazione dei condannati d'Alby.

Sino a questo momento il Governo era in regola; mancò di poi arrendendosi alle sollecitazioni dei pochi deputati che facilmente si fecero belli di patrocinare le esagerazioni dei Thrivier e dei Calvinhac. Il signor Loubet cedette e, appena gli operai fecero mostra di riprendere il lavoro, graziò i condannati.

Il modo come i minatori entrarono nelle officine disgustò persino i loro più fervidi difensori, poichè ebbe aspetto di derisione e di provocazione al Governo, dopo che questi aveva conceduto tutto.

È una lezione, che agli uomini di Stato francesi saprà d'amaro, ma non riescirà vantaggiosa per i lavoratori di Carmaux, i quali non possono sperare — pel caso di un nuovo sciopero sul genere dell'ultimo — quella clemenza e quell'arrendevolezza, onde fecero testè mostra e il Ministero e la Camera di Francia.

Il misterioso fatto d'Isola

Il corrispondente del *Petit Marseillais*, informa da Isola Nizzarda di un misterioso fatto colà recentemente accaduto:

«Domenica mattina, verso le 10, si presentò dal Sindaco un suddito italiano, che aveva passato il colle della Lombarda presso il colle di Sant'Anna, e gli disse:

— Abbiamo smarrito la via, io non ho mangiato da tre giorni e mia moglie è morta di freddo sulla montagna, mandatela a cercare; sono riuscito soltanto a portarla sino alle capanne della vaccheria di Castillon.

Il Sindaco, prestando fede alla narrazione di quell'individuo, inviò tosto due uomini, i quali, partiti in compagnia dell'italiano, dovevano recarsi sulla montagna dove si trovava la morta.

Giunti al punto dove la via di Sant'Anna si biforca con quella della Lombarda, l'italiano se la diede a gambe passando il confine al colle di Sant'Anna, mentre gli uomini mandati dal sindaco continuavano la loro strada verso il colle della Lombarda.

Essi trovarono infatti una donna morta dai 25 ai 30 anni circa, mezza nuda, in un angolo d'una capanna del comune d'Isola, dove questa donna sconosciuta fu trasportata.

Il sindaco ha tosto informato del fatto il commissario del luogo, il medico Cossa, il giudice di pace di Saint-Etienne e il sottoprefetto di Puget Thenier. La giustizia ha iniziate le sue indagini. La versione più probabile è che quella poveretta che doveva venire in Francia, sia stata di proposito fuorviata dalla persona che l'accompagnava, facendola deviare sopra una strada meno frequentata del colle di Sant'Anna, ma biforcantesi sul versante italiano e vi sia stata vittima dei più bassi oltraggi. L'italiano è stato arrestato dai carabinieri di Sant'Anna, mentre tornava a Vinadio; così hanno raccontato parecchie persone provenienti dall'Italia.»

Posteriori notizie confermano che l'assassino fu arrestato sul nostro territorio.

Progresso nelle ferrovie elettriche

Non sono che sette anni dacchè la prima ferrovia elettrica fu messa in esercizio agli Stati-Uniti.

Al primo gennaio 1888 non ve ne erano che 48 miglia in esercizio, mentre nel 1891 ve ne erano 2893.

Secondo una statistica del 1890, vi erano allora 8123 miglia di ferrovie stradali negli Stati-Uniti con 2,023,010,202 passeggieri per anno; questa cifra è quasi quintupla di quella dei passeggeri trasportati annualmente su tutte le ferrovie a vapore interurbane.

Si dice che 1,500,000 di passeggieri sono trasportati giornalmente su tutte le ferrovie elettriche, il numero dei vagoni essendo di circa 400,000 per giorno: questi ultimi due dati sono però probabilmente troppo forti.

Nel settembre 1891 la ripartizione delle varie ferrovie stradali era la seguente: 5442 miglia azionate da motore animale, 3000 dalla elettricità, 1948 dal vapore, e 660 da fune; 1003 linee impiegano gli animali, 412 l'elettricità e 54 le funi.

La diminuzione nel numero di cavalli fu, in un anno, di 28,581.

L'Inghilterra ha soltanto 29 miglia di ferrovie elettriche.

Il numero dei passeggieri trasportati annualmente in Filadelfia è di circa 120,000,000, cioè, oltre 100 viaggi per abitante.

Le linee elevate in New-York trasportano 400 milioni di passeggieri, Filadelfia ha 510 miglia di linee, ed eccettuata Chicago che ne ha 452, ha quasi il doppio di ogni altra città degli Stati Uniti.

CALEIDOSCOPIO

La date storica.

8 novembre (1831). Muore a Firenze il generale Pietro Colletta, autore della celebre *Storia del Reame di Napoli*.

×

Un pensiero al giorno.

Per comprendere quanto il mondo sia buono, basta osservare quanto si meravigli d'ogni atto onesto.

×

La sfinge. Sciarada.

Corre ardito il mio *primiero*:
traversando fertil piano,
e talora tronca altiero
le speranze del villano.
È comando quel *secondo*,
che recedere ti fa,
ed il *tutto* gira il mondo
con elettra attività.

Spiegazione del monoverbo precedente:
LICEO (Li c'è o)

×

Per finire.

Fra due elettori:

— Il mio candidato non potrà lagnarsi di me. Sono uscito alle 8 per votare.

— E il mio? Io ho votato due volte.

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Il nuovo teatro di Tolmezzo.

Ci scrivono da Tolmezzo in data 6 novembre:

Sento esilararmi all'idea di scrivervi qualche cosa che esca dall'argomento di tutti i giorni, com'è quello delle elezioni.

Jeri sera si è qui inaugurato il teatro eretto dal signor Lino De Marchi, con la messa in scena della *Favorita*. Diretto dal vostro signor Escher, lo spettacolo non poteva non avere un successo completo, e non poteva non attirare concorso straordinario.

Ma fra gli applausi agli artisti ed al maestro, il pubblico entusiasta a buon diritto, ebbe ripetute chiamate al proscenio pel simpatico costruttore e proprietario del teatro.

L'esecuzione è di D'Aronco, del quale è pure il disegno. Il teatro non grande, ma in proporzioni precise con le esigenze del paese, è a dirittura attraente per eleganza, per esattezza di proporzioni.

Anche Tolmezzo dunque, grazie al signor De Marchi, potrà d'ora in avanti offrire al forestiero come divertirsi convenientemente.

Latisana, *7 novembre*.

Drammatica e Musica

Ieri a sera la Compagnia drammatica Osti rappresentò *Amore senza stima* in modo lodevolissimo e tanto da riscuotere generali applausi. Specialmente i coniugi Osti si distinsero.

Anche l'orchestra, egregiamente diretta dal signor Gasparin Peloso-Gaspari, che suonò negli intervalli, si distinse e venne applaudita.

Furto ed arresto. In Fauna venne arrestato tal Giovanni Revelant perchè di notte nel Caffè di Antonio Andrean, entro il quale erasi nascosto, rubò dei sigari pel valore di L. 1.

LE ELEZIONI POLITICHE IN PROVINCIA

CRONACHE E POLEMICHE

DOPO LA BATTAGLIA

I CADUTI

Il primo pensiero ricorre al venerando Cavalletto; al patriota condannato dall'Austria alle forche di Belfiore; all'infaticabile congiuratore per la libertà della Patria; al rappresentante integro della nazione nel Parlamento per undici legislature; la cui vita, e nei dolori dell'esilio nobilmente sopportati, e nell'opera indefessa a vantaggio della Patria redenta, fu tutta un complesso di atti d'abnegazione e di amore per l'Italia.

Alberto Cavalletto non appartiene al nostro partito; ma, lungi dall'averlo combattuto in questa campagna elettorale, noi ci siamo ben guardati dall'imitare chi, per sostenere il proprio candidato, ha creduto di vituperare la canizie di Doda, poche righe discosto da dove nelle stesse pagine esaltava giustamente quella di Cavalletto; mentre, venerandi entrambi, il primo è però meno vecchio e molto più esperto del secondo nelle arti di Governo. Anzi noi deploriamo sinceramente e vivamente che il Collegio di San Vito non abbia in questa occasione — onorando sè stesso — riconfermato il mandato a quel venerando uomo.

«Procediamo arditamente — diceva testè l'onorevole Fortis ai suoi elettori di Forlì — nella via del progresso umano, ma ricordiamoci che è dovere comune, qualunque parte seguiamo nella battaglia della politica, di mostrarci grati a quella generazione di grandi, che colla fede, coi sacrifici e colla sua meravigliosa audacia, ci diede una patria».

APPENDICE DEL *FRIULI* (2)

CARMEN SYLVA

UN SEPPELLIMENTO NEI CARPAZI

RACCONTO

Libera versione di F. F.

— Doveva essere bleu.

— Perchè bleu?

— Come il cielo, Ben.

— Io ritengo piuttosto color del fuoco, come il sole quando discende nel mare.

— Lo credi, Ben?

— Senza dubbio; ma... proprio sicuro, sicuro, non lo sono.

La bufera più violenta infierisce.

— Io ho paura! dice la bambina, stringendosi a suo fratello, così che i loro capelli biondi si confondevano come due pennacchi ricciuti d'oro fino.

— Perchè aver paura, mia povera Maddy? riprese il giovinetto, che rabbrividiva egli pure.

Entrambi fissavano ostinatamente il fuoco, non osando distaccarne gli sguardi.

La bambina aveva le pupille d'alga marina, come l'acqua della sorgente nel bosco; il suo fratello aveva gli occhi di un bleu d'azzurro, come la genziana in fiore od il cielo del mezzogiorno. Le loro sopracciglia erano d'un identico castagno scuro; i capelli del medesimo biondo ombra; ma mentre sfioravano colle loro anella il collo del garzoncello, fluttuavano in grosse treccie sulle spalle alla sorellina, sorpassando la cintura nera che annodava il grembialino bianco.

Dopo un po' di silenzio, disse Maddy sotto voce:

— Io la ho veduta, Ben.

— Io la ho abbracciata; ma *ella* era così fredda, così fredda, che tu non ne hai un'idea! Pronunciando queste parole, gli occhi di Ben s'ingrandirono d'angoscia, e si rivolsero a fissare la sorella.

— Ma perchè si è freddi, quando si è morti, Ben?

— Perchè non si respira più.

— È dunque il respiro che riscalda? Pure, io respiro ed o tanto freddo.

E gli occhi d'alga marina si perdettero in una meditazione profonda, presentando dei riflessi or neri, ora glauchi, sotto l'afflusso dei pensieri, come il mare sotto le ombre fuggevoli delle nubi.

— Tu, tu non morirai mica, non è vero? esclamò il fanciulletto sotto uno slancio d'affetto. E, sollevando nelle sue piccole braccia robuste il corpo snello della sorellina, la serrò in una stretta appassionata. Poi tutti e due si misero a piangere, la mano nella mano, immobili, senza osar d'uscire, paurosamente ritrosi di passare d'avanti alla camera mortuaria. Il fracasso della tempesta era divenuto assordante al punto, che riesciva loro impossibile parlare e intendersi. E nessuno, nessuno veniva a confortare i poveri orfanelli. Finalmente, ad un tratto, un graffiare accompagnato da sommessi e lamentosi abbaiamenti, si fece udire dietro la porta.

È Buty! gridò Ben, correndo ad aprire. Ed il fedele terranova entrò sfregando il suo corpo soffice contro i due fanciulli, con gemiti quasi umani. Ben e Maddy passarono le loro braccia attorno il di lui collo; appoggiarono le loro teste bionde sul suo pelame caldo, e tutti e tre piansero insieme.

Ma i loro singhiozzi si perdevano nel frastuono dell'uragano, che di tanto in tanto imponeva loro silenzio. Allora, terrorizzati, stavano ascoltando l'ululo del vento; il cane si alzava, ritte le orecchie, l'occhio in agguato, la fronte increspata, le nari dilatate ed immobili; poi si riaccosciava per gemere ancora con i due piccini.

In cucina la *bonne*, assisa accanto al focolaio, aspettava la cuoca, andata per le provigioni a Comarnic. La povera ragazza aveva rialzato il grembiule sulla testa, e macchinalmente dondolandosi, vocalizzava di tanto in tanto il suo pianto in rumeno, in tedesco, in ungherese; — era della Transilvania, ove si parlano tutti tre gli idiomi. Pensava adesso alla defunta padrona, adesso alla sua compagna che senza dubbio doveva essere morta nella tempesta. I bambini li aveva proprio dimenticati. La fiamma era quasi spenta, e gli ultimi pezzi di legno si carbonizzarono nella stufa a ridosso della quale stavano rannicchiati Ben e Maddy.

Nella camera del lutto, il freddo era più glaciale ancora, ma il povero padre non lo sentiva. Ne' suoi occhi infossati, ne' suoi tratti scomposti, nei solchi che facevan arco alle labbra, nelle dita magre ove brillava l'anello nuziale, in tutto l'essere infine si leggevano le rovine d'un inconsolabile dolore. Quest'uomo invecchiava a vista d'occhio. Tuttavia, il rumore continuo della tempesta cullava la di lui tetra desolazione. Poco a poco i suoi pensieri vagavano lontano, lontano.

Ei pensava alla remota sua patria, alle Antille, a quel ciclone che trasportò sua sorella nell'aria, mentre ella fuggiva da casa propria verso la casa della madre, disperatamente correndo. La capanna dalla quale fuggiva, fu spazzata via dal turbine così completamente, che non si riescì poi a rinvenirne il posto. Il mare in furia, precipitava sulla terra le sue gigantesche ondate, trasportando in mezzo ai campi di ananas la pesante carena d'un vascello da guerra. Gli alberi (palmizii, tamarindi, aloè, sandali), furono sfalciati come erba. Il suolo tremava, ed in più punti larghe fenditure lo solcavano. Ed egli ben rammentava come, in mezzo a siffatto spaventoso cataclisma, s'era avventurato ad uscire per raggiungere la propria fidanzata, l'amica d'infanzia, la compagna dei suoi giuochi, l'amore della sua giovinezza, colei che doveva seco dividere l'esilio, Clarissa, la creola sì bella, sì piena di vita allora. Il suo cuore batteva con urti violenti al ricordo del grido di gioja delirante che scoppiò al suo giungere... al giungere di lui che ella aveva creduto morto; come le si era gettata in braccio con trasporto, con abbandono, inviluppandolo, inebbriandolo di tutta la sua tenerezza, come d'un effluvio divino! E come la vecchia negra, cui s'avevano fin da principio confidati, come l'aveva rimproverato, di aver così messo a rischio la propria vita!...

Poi, altri miraggi passarono d'innanzi a suoi occhi: la guerra civile, la rivolta dei negri, durante la quale i suoi schiavi — fedeli a tutta prova — non vollero abbandonarlo, sebbene avesse egli ai transfughi promessa la libertà.

(*Continua*)

Altra doglianza esprimiamo per l'abbandono di Paolo Billia da parte del Collegio di San Daniele.

Le note caratteristiche di queste elezioni, sembravano essere, anzi erano, quelle della questione economica e dei bisogni locali. Ora, a parte ogni altro merito di questo valente uomo, crediamo di poter affermare senza tema che i fatti ci smentiscano, che nessuno come il Billia ha tanto operato per il bene economico del Friuli.

Citiamo solamente le strade carniche, le ferrovie provinciali, il Ledra di cui ebbe diremo così, la paternità morale, e che senza di lui non si sarebbe fatto.

Quale eccitamento possono avere ad occuparsi pel bene del paese i nostri uomini pubblici, se, come nel caso del Billia, quella regione stessa ch'ebbe da lui l'immenso beneficio dell'acqua potabile, della forza motrice e della irrigazione, offre un tale esempio di supina ingratitudine.

Saverio Scolari, dottissimo professore dell'Università di Roma, membro del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, ha uno splendido passato patriotico. Uomo gentile e zelante della causa popolare, carattere integro esempre fermo nella sua fede politica, presentava tale superiorità in confronto del suo avversario, da meritare le mille volte di essergli preferito. Eppure, non la *ragione*, ma la *cifra* dei voti, lo fece rimanere vinto dal Chiaradia, della cui *disinvoltura* politica ebbimo occasione di occuparci pochi giorni or sono.

Quanto al Collegio di Tolmezzo, noi che conosciamo il Magrini come una persona distinta per patriotismo, per ingegno, per carattere e sentimenti liberali; noi che conosciamo la finezza d'intelletto dei carnici; consideriamo come un fenomeno strano, morboso, sconfortante, che il competitore del Magrini abbia potuto rimaner vincitore — con mezzi del resto non ignoti — ponendo presuntuosamente il suo pomposo nulla sull'altro piatto della bilancia. La Carnia avrà ad aspettare lungamente i miracoli promessi dal taumaturgo Valle....

Questi caduti della nostra Provincia nella lotta elettorale ora combattuta, non sono sepolti, cui convenga augurare la pace perpetua: sono dei gagliardi ben vivi, pei quali, quando essi lo vogliano, deve spuntare vicina o lontana l'alba della riscossa.

⁂

Nel Collegio di Palmanova

L'esito della votazione avvenuta domenica nel Collegio di Palmanova-Latisana ci ha sorpresi ed addolorati.

Noi avremmo creduto che gli elettori di quel Collegio, che pure onorarono di una bella votazione l'onor. Solimbergo, fossero concordi ed uniti nel suo nome, poichè esso rappresentava e rappresenta una lunga ed efficace operosità in prò della Patria ed un'amorevole cura degli interessi del Collegio, di cui era candidato.

E ci sembrava consono alle idee che giustamente prevalgono in oggi, e che nelle attuali elezioni ebbero largo trionfo, che i militari cioè sieno lasciati preferibilmente alle armi, anche per una speciale considerazione che l'opera dei deputati-militari viene inefficace nella tutela degli interessi del Collegio, data la loro posizione di dipendenza e di disciplina.

Noi abbiamo ancora tuttavia ferma fiducia che gli elettori liberali, e appartenenti alla grande maggioranza di quelle patriotiche popolazioni, avranno forza di opporsi alla candidatura militare, coll'assicurare il trionfo dell'on. Solimbergo nella votazione di domenica prossima. Così essi, oltre a rendere omaggio agli indiscutibili meriti del Solimbergo, come uomo pubblico, dimostreranno di aver serbato gratitudine per l'opera sua illuminata e proficua.

⁂

Il Comitato elettorale pel Collegio di Palmanova-Latisana, che sostiene la lotta morale in favore di Giuseppe Solimbergo, ci comunica di aver già raccolta una serie **di** *gravissime prove della corruzione che si esercita su larga scala e pubblicamente e sfacciatamente dagli avversari.*

Stanno ora raccogliendone e constatandone delle altre, che verranno presentate al potere giudiziario.

È un turpe mercimonio che disonora chi lo fa, chi lo accetta e chi lo tollera. Ne sieno avvisate le autorità.

⁂

Ultime cartuccie

Il *Giornale di Udine* ha chiuso ieri la sua non fortunata campagna elettorale, colla seguente malinconica nonchè pericolosa riflessione:

« Doda fu eletto con una maggioranza di 361 voti degli elettori della *campagna*.

« Girardini ebbe in città una maggioranza di 406 voti.

« E siccome abbiamo detto di fare della statistica, non facciamo commenti.

« Pensino i lettori se il buon senso stia a casa in città o in campagna, e se quel povero vecchio di Doda Seismit *(sempre gentile e spiritoso, anche dopo morto, quel polemista!)* abbia riportato, più che una vittoria, una solenne sconfitta morale.

« Sarebbe da consigliargli, se non si facesse della statistica, una liquidazione volontaria. »

Dice di non voler fare commenti, ma, perchè il suo candidato è caduto, nega il *buon senso* agli elettori della campagna e lo attribuisce tutto agli operai della città. La cosa, naturalmente, sarebbe viceversa, se Girardini avesse avuto la maggioranza in campagna e la minoranza in città; e verrebbe ad ogni modo opportuno a questo proposito qualche raffronto psicologico-morale fra il *senso grosso* e il *senso pervertito*; ma non è a questo riguardo che abbiamo chiamato « pericolosa » la riflessione del *Giornale di Udine*.

Il Doda dovrebbe dunque mettersi « in liquidazione volontaria » perchè fu salvato dagli elettori della campagna; e la sua, anzichè una vittoria è « una sconfitta morale ».

Badi il *Giornale di Udine* che egli dà in questo modo la zappa sui piedi a due candidati suoi: il *Chiaradia* e il *De Puppi*.

Infatti a Pordenone, città, Scolari ebbe una maggioranza di 452 voti sopra Chiaradia; e a Cividale, città, Zampari ebbe una maggioranza di 378 voti sopra De Puppi; e le proporzioni fra i voti e i votanti fu questa: che Scolari e Zampari ebbero a Pordenone città e Cividale città, *ottanta* circa voti su cento, mentre Girardini a Udine città, non ebbe che *sessanta* voti su cento.

Che sieno privi di *buon senso* anche gli elettori delle campagne di Pordenone e Cividale, che dopo quelle votazioni delle rispettive città, hanno fatto riuscire Chiaradia e De Puppi, candidati del *Giornale di Udine*?

Vede il *Giornale di Udine* quale e quanta imprudenza è stata la sua, nell'appigliarsi in mancanza di meglio a quella pericolosa distinzione fra i voti della città e quelli della campagna!...

Tuttavia noi non intimeremo agli onorevoli Chiaradia e De Puppi la « liquidazione volontaria », e non diremo che furono « sconfitti moralmente. »

Quelle due egregie persone non devono essere responsabili e pagare il fio delle topiche dei polemisti inesperti e imprudenti.

⁂

Sul medesimo argomento, riceviamo la seguente:

Vale proprio la pena di dare uno sguardo alla statistica elettorale (senza commenti!...) del *Giornale di Udine* di ieri.

Viene domandato ai lettori se il buon senso stia di casa in città ovvero in campagna. Ognuno però vede che il tempo continua splendido, e quindi il buon senso non à creduto ancora opportuno di lasciare la campagna.

Riguardo poi alla vittoria, posso dire benissimo ai signori della statistica senza commenti, che l'Italia è una nazione agricola per eccellenza, e che il buon senso della campagna può ancora dar lezione agli operai della città.

Un elettore campagnuolo

I Collegi del Veneto

Feltre eletto Fusinato.
Badia eletto Badaloni.
Lendinara eletto *Valli*.
S. Biagio di Collalto eletto di Maglio
Vittorio eletto Mel
Verona II eletto Pullè.

Collegi ed eletti più importanti del Regno

Prizzi eletto Finocchiaro — Aprile
Cassano eletto Rudinì
Palermo II eletto Crispi
Fano eletto Mariotti
Catanzaro eletto Grimaldi
Montevarchi eletto Luzzatto Attilio

Fra i caduti sonvi Nathan, Pantano, Canzio, Cavalletto, Cavallotti, Ferruccio Macola, Plebano, Maffi, Armirotti, Marchiori, Gandolfi, Ferrari Ettore, Fratti, Turchi, Corvetto, Muratori, Mariouzzi, Marcora, il generale Pelloux, fratello del ministro, Salaris e Santini.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. Questa sera alle ore 8, si radunerà il Consiglio per discutere sull'ordine del giorno già pubblicato.

I friulani a porta San Paolo

Abbiamo da parecchi giorni sul tavolo il seguente interessante articolo, che abbiamo dovuto ritardare causa le elezioni:

Tutti i friulani avranno letto con piacere l'articolo della *Tribuna* riportato nel *Friuli* n. 253 intorno ai fatti di porta San Paolo, avvenuti in Roma la sera del 22 ottobre 1867. È questa una gloria quasi in tutto friulana; e siamo lieti di pôter aggiungere ai particolari già noti, anche altri di non minore importanza che abbiamo potuti raccogliere, e che per la modestia troppo naturale nei valorosi, correrebbero pericolo d'andare perduti.

Come è noto, il maggiore Francesco Cucchi aveva disposto che in quella stessa sera venisse aperta la porta San Paolo, per ricevere un carico d'armi da distribuirsi agli insorti della città. Era a capo della piccola spedizione il nostro Celle, che partì da monte Testaccio — luogo di ritrovo — con nove compagni.

Il drappello avanzava diviso in due gruppi: il primo composto di soli due uomini, il dott. Silvio Andreuzzi e il dott. G. O. Marioni; il secondo degli altri che seguiva a una distanza di una trentina di passi. Giunti alla porta, la sentinella aveva appena intimato ai due primi di arrestarsi, che questi le si slanciarono contro con tale impeto, da disarmarla prima che essa avesse potuto sparare il suo fucile; e insieme ai compagni, subito sopraggiunti, si impossessarono del corpo di guardia composto di sei uomini. I valorosi pensavano di avere così compiuto il loro mandato, quando si presentò un'occasione di dimostrare ancor meglio la loro forza e la loro audacia.

Mentre s'affaticavano a liberare la porta dal terrapieno e a levarla dai cardini, scopersero un soldato che se ne veniva tranquillamente a attingere acqua. Egli fu prontamente arrestato, e da lui si venne a sapere che a poca distanza si trovava una polveriera guardata da dieci uomini. La notizia era troppo grave e interessante per non prendere subito dei provvedimenti, e per non decidere di impadronirsene a ogni costo. Il Celle allora, che non poteva abbandonare il posto principale, ordinò al Facci e al Ceresa di rimanere con lui a guardia della porta conquistata; al Marioni, all'Andreuzzi e all'Erter, di muovere incontro al Guerzoni che doveva arrivare col carico dei fucili; e al Povoleri, al Berghinz e al Marzuttini, di correre ad impadronirsi della polveriera.

A questi ultimi naturalmente era riserbata l'impresa più rischiosa, ed è per essi che ha compimento il secondo episodio, non meno avventuroso del primo. Essi, seguiti dal bolognese Ghetuzzi partirono per la polveriera insieme al soldato prigioniero, che, sotto minaccia di morte, doveva servir di guardia, e rispondere alla sentinella di guardia come se tornasse tranquillamente al suo posto. Infatti il soldato fece quello che gli era stato comandato; ma la sentinella, che aveva sentite le altre persone, sospettando un tradimento, gridò l'*alt*.

Allora i nostri tre, invece di obbedire, si slanciarono innanzi di corsa, mentre che la sentinella scaricava contro di loro il suo fucile, gridava l'allarmi e faceva per rientrare nel corpo di guardia.

Qui avviene un seguito di azioni rapidissime, che danno in mano ai tre ardimentosi la polveriera con tutti i dieci uomini che la guardiavano. La sentinella, toccata la soglia del corpo di guardia, stava per barricarsi dietro la porta, quando il Marzuttini lo afferra dal di fuori con ambe le mani, e non solo impedisce che sia chiusa, ma la apre interamente.

I soldati del corpo, armatisi dei loro fucili, li puntarono contro la porta alla quale in quel momento si erano affacciati il Povoleri ed il Berghinz, armati di rivoltella. (Bisogna notare che la sera era buia, e che gli assalitori restando nell'ombra, potevano benissimo notare i movimenti dei soldati rinchiusi nella stanza che era illuminata).

Il Povoleri ed il Berghinz, vedendo i fucili puntati contro i loro petti, si ritirarono ai due lati per evitare la scarica, mentre il Marzuttini si piegò tanto basso rasente terra, che il grosso di questa passò sulla sua testa. Con tutto ciò egli rimase ferito alla spalla destra, probabilmente perchè uno dei soldati, accortosi del suo movimento, aveva abbassato il fucile.

Evitato così questo pericolo, i tre si cacciano audacemente nella stanza. Il Marzuttini, che solo è armato di fucile, sta per vibrare un colpo di baionetta al soldato che lo aveva ferito, quando si accorge che un altro minaccia con la baionetta la vita del Povoleri.

Allora egli si volge a questa parte; scarica l'arma contro il soldato ferendolo mortalmente, e nel tempo stesso con una rapida parata devia quella del nemico, salvando il compagno, che ne esce con una ferita al basso ventre. Aiuto per aiuto; vita per vita. Nel tempo stesso il Povoleri con un colpo di rivoltella rompe il braccio a un secondo, che menava un colpo di baionetta al fianco sinistro del Marzuttini. Il Berghinz intanto ne ferisce un terzo. A questo punto il trambusto e i vari colpi sparati spengono il lume che ardeva nella stanza; e questo affretta ai nostri la vittoria. Mentre che il Marzuttini, rovesciato il suo fucile, lo ruota col calcio contro i nemici, il Povoleri con voce stentorea grida: Arrendetevi che siamo in duecento! La sorpresa, la meraviglia dei soldati sono tali, che essi credono a queste parole e dichiarano di arrendersi. Cacciati i sei rimasti ancora validi in un angolo, vi sono legati.

Poi, acceso il lume, i duecento erano ridotti a tre.

Per questo fatto, al loro ritorno a porta San Paolo, e al rapporto fatto dal Povoleri, che funzionava da capitano, il Celle, maggiore, dichiarava il Marzuttini meritevole della medaglia al valor militare. Cosa questa che non ha poi avuto seguito, non essendo ancora stata riconosciuta campagna nazionale quella del sessantasette, dove per la prima volta si ebbe sulla Roma dei papi una vera vittoria morale, dove, come dice il poeta, Garibaldi aveva posto il piede « su Roma e Cesare » vendicando l'onta dei secoli.

Sport. *Pauci ed electi* furono i cavalieri che intervennero alla riunione sportiva di domenica 6 novembre.

Parecchi ufficiali avevano lasciato la città per esercitare il diritto di voto o meglio per adempire un dovere di cittadini. Ciò nullameno la caccia riuscì brillante col favore di una splendida giornata che infondeva gaiezza e trascinava a slanciarsi in voluttuosi galoppi nelle nostre bellissime praterie.

Alla Cascina Mauroner (San Gottardo) fu iniziato il primo galoppo. Si passò il Torre sul ponte svolgendo il drag sulla riva sinistra di esso. A Cernegions i cacciatori furono accolti amabilmente alla Villa Farra.

Ripassato il Torre a valle del ponte si riprese il galoppo e la volpe, sotto le spoglie del tenente Nobile Martignoni, fu raggiunta alle porte della città.

Il regg. Foggia era brillantemente rappresentato dal tenente Del Fabbro.

La « Patria del Friuli » a cinque centesimi

Egregio signor Direttore — Ho fatto un giro per la Provincia e ho constatato in questa occasione una cosa che non sapevo, e cioè che la *Patria del Friuli* si vende nei vari paesi a *cinque centesimi*, mentre a Udine la si fa pagare *una palanca*.

Non capisco davvero questa diversità di trattamento, che farebbe credere che in città non si vuole screditare la merce, mentre per farla andare, si è costretti a deprezzarla di metà in Provincia.

E che gli affari della *Patria* vadano magramente, starebbe a provarlo il fatto che anche gli abbonamenti si fanno a **10** *ed anche a* **5** *lire l'anno*.

Mi pare dunque che anche gli udinesi che hanno la malinconia di comperare la *Patria*, abbiamo il diritto di averla per *cinque centesimi*, poichè non v'è proprio ragione alcuna che siano trattati malamente.

La prego, egregio Direttore, di farne un cenno, e mi creda.

Devotissimo

Un udinese che viaggia

Teatro Minerva. *La moglie ideale* di Praga piacque assai ed il pubblico rimeritò di applausi gli esecutori per la buona interpretazione che diedero del bel lavoro.

Stassera, serata d'onore del primo attore signor Vincenzo Marazzi-Diligenti, si rappresenterà *Amleto* di Shakspeare.

Speriamo che il pubblico vorrà accorrere numeroso a questa rappresentazione nella quale il signor Marazzi emerge nel personaggio dell'infelice principe di Danimarca.

Dopo il dramma si darà lo scherzo comico in un atto *Felice il cerimonioso*.

Dichiarazione

Il sottoscritto Massimiliano Meretto, calzolajo, trovandosi domenica sera verso le ore otto e mezza in piazza Vittorio Emanuele colla propria moglie fra la folla del popolo, mentre si gettavano dei petardi, venne ingiustamente arrestato e tradotto in questura, ove circa un'ora dopo fu rilasciato in libertà.

Per questo atto del tutto arbitrario delle guardie, non suffragato neanche dai suoi precedenti, che nulla gli rimproverano, protesta di esser stato vittima di troppo zelo delle guardie, che dovrebbero esser più caute prima di menomare la libertà dei cittadini.

Udine, 6 novembre 1892.

Meretto Massimiliano

In contravvenzione. Nella scorsa notte le guardie di città dichiararono in contravvenzione certo Antonio Tarco d'anni 40 di qui, il quale in istato di ripugnante ubbriachezza commetteva disordini nell'osteria del Padiglione in via Grazzano.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Dainese Giuseppe:*

Baldissera dott. Valentino lire 1.

Ringraziamento. Maria ed Anna Dainese ed Antonio Marzari si sentono in dovere di porgere pubblico ringraziamento ai signori medici cav. dott. Carlo Marzuttini e dott. Antonio Sartogo per la cura assidua, intelligente e disinteressata che essi prestarono durante la malattia del compianto loro rispettivo padre e suocero Giuseppe Dainese, e ne conserveranno perenne gratitudine.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7 - 11 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 8
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	764.9	764.5	766.0	760.0
Umido relat.	58	50	64	61
Stato di cielo	q.ser.	q.ser.	ser.	misto
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	N	NE	NE	NE
Vento (vel. Kilom.	9	3	8	18
Term. centigr.	10.6	13.3	9.4	10.5

Temperatura (massima 13.8
(minima 6.2
Temperatura minima all'aperto 3 9

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 8 Novembre 1892

Tempo probabile

Venti deboli freschi specialmente intorno levante, cielo misto qualche pioggia particolarmente Italia superiore.

NEL TEMPIO DI TEMI

Tribunale

Udienza del 7 novembre.

Bodini Giovanni fu Giov. Battista, d'anni 46, da Camino di Buttrio, imputato di contrabbando, fu condannato a lire 71 di multa.

Lucchita Luigia fu Domenico, d'anni 14, da Gagliano, imputata di contrabbando, fu condannata a lire 10.00 di multa, giorni 45 di detenzione e giorni 45 di confino in Aviano.

Zanutti Filomena di Sebastiano d'anni 23 da Creoreto imputato di contrabbando fu condannata a L. 5.64 di multa.

Codarini Giovanni di Gio. Batta d'anni 19 da Mortegliano imputato di contrabbando in unione fu condannato a L. 197 di multa a giorni 50 di detenzione ed a 75 giorni di confino.

Minighini Pietro fu Gio Batta d'anni 34 da Porpetto imputato di oltraggi al Sindaco fu condannato a giorni 36 di reclusione ed a lire 55 di multa.

Nonino Alberto di Angelo d'anni 12 da Udine imputato di furto venne condannato a giorni 40 di reclusione.

Bardardini Marcellino fu Isaia contadino da Solesohiano imputato imputato di oltraggi fu condannato a giorni 25 di reclusione e per schiamazzi notturni a lire 20 d'ammenda.

Piccoli Alessandro di Giacomo fornaciajo di Latisana imputato di oltraggi fu condannato a giorni 25 di reclusione.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Ciò che dirà Crispi

Roma 7 — Persona amica dell'on. Crispi disse che questi nel suo discorso di Palermo non prenderà posizione di aperta ostilità contro l'on. Giolitti, ma si limiterà a fare il proprio programma indipendentemente da ogni critica a quello del governo. Crispi pensa ch'egli non ha da cercare nè da accettare programmi di altri, egli presenterà semplicemente il proprio.

Questo si considera come un sintomo dell'ulteriore atteggiamento di Crispi alla Camera. Egli sarà indipendente da tutto e da tutti.

Lugubre scoperta

Nella cantina di una casa privata a Lublino (Polonia austriaca), la polizia trovò 19 cadaveri putrefatti. Il proprietario della casa fu arrestato.

Regna finora il mistero su questa lugubre scoperta.

Corriere commerciale

Sete

Il lungo periodo trascorso dalle ultime nostre relazioni sull'andamento delle sete, ci obbliga a riassumere oggi, brevemente, quanto seguì nel decorso trimestre, segnando per ordine cronologico l'aumento considerevole ottenutosi durante questo periodo.

I prezzi di L. 49 a 50 che correvano alla fine di luglio per gregge classiche, si mantennero pressochè invariati fino all'ultima settimana d'agosto, nella quale epoca cominciò a manifestarsi un qualche risveglio, principalmente per opera della speculazione che costrinse anche la fabbrica a seguire la corrente. Importanti affari ebbero luogo specialmente, a termine, pochissima merce pronta trovandosi sui mercati, con qualche piccolo aumento ne' prezzi.

I filandieri, impressionati ancor dalle ingenti perdite subite nella campagna nefasta del 1890-91 e dalle difficoltà incontrate in quella susseguita per ricavare il costo, od appena qualche meschino utile, non si mostrarono restii nell'accogliere offerte di L. 50 a 51 cui vendettero, pressochè tutti, sia la seta filata, come anche parte di quella a produrre, nella fiducia di rimpiazzare con acquisti di galetta dagli ammassatori. Ma trovata renitenza in questi a vendere in relazione ai prezzi della seta, aumentarono le pretese, rifiutando le offerte della fabbrica, la quale dovette persuadersi di non esser più padrona del campo ed arbitra della situazione com'era abituata da anni. D'altronde la fabbrica, fornita di commissioni, lavorava attivamente e per provvedersi a sufficienza cominciò a piegarsi alle condizioni imposte dal produttore, di maniera che il serio aumento si sviluppò nella seconda metà di settembre e salì rapidamente fino alla metà di ottobre in cui raggiunse i maggiori limiti, essendosi pagato correntemente le buone greggie a vapore a L. 57 a 58,50 e sorpassato tale limite per titoli speciali e sete di marca — Quanto alle galette, non è a darsi che procedettero di pari passo; anzi precedettero l'aumento delle sete, salendo rapidamente da L. 11.50 a 12 che valevano in agosto, fino a L. 14.50 ed oltre, quelle di prima qualità e di miglior rendita.

Dopo un rapido aumento di circa 20 per cento, subentrò la riflessione e la calma. I fortunati speculatori sia in sete che in galette, che in breve periodo ottennero brillanti guadagni, trovarono opportuno di mettere la merce sul mercato e ne conseguì un qualche affievolimento nei prezzi. Il filandiere, all'opposto, che si forzò a caro prezzo di galetta per rimpiazzare il venduto confidando nell'attività della fabbrica e nella constatata pochezza della seta, considerato il lungo periodo a percorrere fino al nuovo raccolto, rifiuta ogni concessione, aspettando tranquillamente che sia spazzata la merce ancora posseduta dallo speculatore, per ottenere i pieni prezzi o forse un ulteriore miglioramento.

Ecco in brevi tratti delineate le fasi del primo quadrimestre dell'attuale campagna, che, tutto fa credere, procederà fortunata pel filandiere o sarà ancora dopo quelle disgraziate che la precedettero.

Tutte le categorie di sete europee, asiatiche e d'ogni altra provenienza, parteciparono dell'aumento, ed in taluni momenti furono anzi le piazze del Giappone e della China che lo svilupparono prima delle nostre. L'America, che aumenta considerevolmente la fabbricazione di stoffe, assorbì ora una terza parte all'incirca del raccolto serico mondiale, e se avvenimenti impreveduti non arresteranno il consumo, è a prevedersi che arriveremo alla nuova campagna con rimanenze di gran lunga inferiori a quelle che esistevano a fine di campagna da un quarto di secolo in poi. In tali condizioni gli attuali prezzi di 58 a 59 lire sono certamente al disotto di normali e, tutto sommato, malgrado l'attuale stadio di calma, sono maggiori le probabilità di vedere durante l'ulteriore periodo della campagna ulteriori aumenti, di quello che ribassi. Ma le vicende del capriccioso commercio serico sono tanto varie; che anche gli apprezzamenti che sembrano attendibili e solidamente basati, sono sempre soggetti a sorprese. Non pertanto, lo ripetiamo, la condizione dell'articolo è incontrastabilmente solida, e per questa campagna non è più il consumatore, ma il produttore l'arbitro della situazione.

Ne' cascami perdurò la svogliataggine e quasi completa inazione durante i primi due mesi della nuova campagna, non valendo nemmeno il basso prezzo di lire 8.50 cui erano cadute le strusa a decidere la fabbrica o la speculazione ad operare. Un primo indizio di risveglio si manifestò sulla fine di agosto ed alcuni contratti ebbero luogo a quel limite. In seguito la domanda si fece più accentuata ed i prezzi guadagnarono lentamente terreno dapprima e percorsero poi rapidamente la scala ascendente, particolarmente durante la seconda metà di settembre e nel corso dell'ottobre. Le transazioni nell'articolo furono rilevanti ed i prezzi aumentarono fino a lire 10.60, limite che venne anche sorpassato per partite di qualità affatto primaria. Anche in quest'articolo la roba disponibile è eccezionalmente ridotta, ed un ulteriore miglioramento di prezzo è molto probabile, se continuerà l'attuale attività nella fabbrica. Parimenti i cascami inferiori, galettami, mauroti ecc. trovano facile collocamento a buoni prezzi. Quanto ai doppi, la domanda è ancora ristretta, nè trovano maggior prezzo di lire 5 per qualità primaria — prezzo questo che non sta punto in relazione col sensibile aumento nelle sete e galette.

Con questi cenni, insolitamente favorevoli, chiudiamo la rassegna di questo quadrimestre, fiducioso che la dominante nota del sostegno e forse d'ulteriore aumento, continuerà per vari mesi, a conforto e riparo delle perdite che subirono i filandieri nelle trascorse due annate.

Udine, 4 novembre 1892.

C. Kechler.

Lione, 5 novembre.

Le feste degli Ognissanti e dei morti hanno assorbito la più gran parte della settimana, si doveva quindi aspettare ad un rallentamento più accentuato nelle transazioni, in vece, al contrario, la domanda è stata per lo meno tanto buona che nella settimana precedente, e gli affari hanno conservato una corrente soddisfacente.

Durante la settimana abbiamo anzi avuto alla condizione un'entrata giornaliera più importante che per lo innanzi, del resto bisogna aggiungere che essa si deve attribuire ad un aumento di consegna per affari anteriormente stipulati.

Del resto risulta da ciò la prova evidente che da un lato il consumo continua a largheggiare e dall'altro che gli *stoks* non si ricostituiscono punto.

Vi è però una parte della merce viaggiante che rimane ancora nelle mani della speculazione, ma questa è del resto in minime proporzioni e queste operazioni eccezionali trovano un largo compenso nelle vendite giornaliere in sete disponibili, che necessitano ai bisogni impreveduti dei nostri manifatturieri.

Insomma si può dire che da tutti i punti di vista la situazione è sempre eccellente, ed i prezzi, a parte qualche piccola irregolarità insignificante, mantengono tutta la loro fermezza.

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons*

GIUDIZII AMERICANI
su'la pubblicità

Barnum. «La via della ricchezza passa attraverso l'inchiostro della stampa».

Bonner. «Sono debitore della mia immensa fortuna ai frequenti annunzi».

Franklin. «*Figlio mio*, fa affari colle persone che fanno delle inserzioni nei giornali: tu non perderai mai nulla».

Stewart. «Sono gli annunzi ripetuti e continuati che mi hanno procurato ciò che posseggo».

Thomeus (il ricco milionario). «Il commerciante che ai nostri giorni sdegna di servirsi della pubblicità, o non è pratico, o non capisce l'anima del tempo. Esso mette il suo *lume* — se ne possede uno — tanto sullo staio dell'egoismo che non gli farà vedere mai una idea pratica, e che sarà facilmente spento dal tumulto del combattimento della vita che passa sopra. Un tal uomo si conosce dalle sue azioni senza spirito, senza magnanimità e senza liberalità; vegeta meravigliandosi del successo degli altri e lamentandosi del suo duro destino. Il giornale è per l'uomo industriale quello che è per il cieco il senso dell'udito.

Vanderbilt. «Come può il mondo sapere che voi avete qualche cosa di buono, se non lo fate conoscere?»

Il Grande Busto CRISTOFORO COLOMBO
Dono ai compratori di 100 numeri
della
Lotteria per l'Esposizione Italo-Americana

Pubblichiamo volentieri come primizia per i nostri lettori, la riproduzione dall'originale — che misura circa 50 cent. d'altezza — del grande busto Cristoforo Colombo fuso in metallo-bronzo e che viene dato in dono ai compratori di 100 numeri completi della *Lotteria Italo-Americana*, oltre una vincita garantita in contanti, ed il concorso a tutte le altre che dal minimo di L. 50 salgono a L. 200,000.

Questo busto dovuto all'industria Nazionale è riuscitissimo tanto per la fusione in metallo-bronzo, quanto per la verità della rassomiglianza dell'effigie che rappresenta, ricavata da un quadro originale che esisteva nella Biblioteca del Re di Spagna a Madrid ed attribuito al valente pennello di Antonio Rincon, celebre pittore vissuto tra il 1440 ed il 1500.

ORARIO FERROVIARIO

(vedi in quarta pagina.)

Società Reduci e Veterani del Friuli. La sottoscritta interessa vivamente quei cittadini che avessero vestiti vecchi e fuori d'uso a farli recapitare alla Sede della Società, od a renderla avvertita perchè possa mandarli a prendere, avendo di continuo domande di Soci disagiati che abbisognano di essere coperti, specialmente nella rigida stagione cui andiamo incontro.

Certo che la proverbiale generosità degli Udinesi non verrà meno neanche in questa circostanza, la sottoscritta, a nome dei beneficandi, anticipatamente ringrazia.

Udine, 25 ottobre 1892.

La Presidenza

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *8 Novembre 1892.*

	28 ott	29 ott.	2 nov.	3 nov.	4 nov.	5 nov.	7 nov.	8 nov
Rendita								
Ital. 5 % contanti	95.45	95.90	96.—	95.85	95.65	95.85	96.—	96.20
» fine mese	96.—	95.95	95.20	96.—	95.90	96.10	96.10	96.30
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	95.1/2	95.—	95.1/2	508	96.40	96.50	95.1/2	95.1/2
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	303.—	303.—	303.—	303.—	302.—	302.1/2	302.—	303.—
» 3 % Italiane	292.—	292.—	292.—	292.—	292.—	292.1/4	292.—	292.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	488.—	488.—	488.—	483.—	490.—	489.—	488.—	493.—
» » » 4 1/2	492.—	492.—	492.—	492.—	492.—	509.—	492.—	492.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	469.—	465.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	507.—	506.—	507.—	507.—	507.—	507.—	507.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1345.—	1345.—	1356.—	1350.—	1352.—	1350.—	1335.—	1355.—
» di Udine	113.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1025.—	1030.—	1025.—	1030.—	1030.—	1050.—	1080.—	1030.—
» Veneto	243.—	243.—	243.—	242.—	242.—	242.—	242.—	242.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	660.—	659.—	660.—	660.—	656.—	661.—	660.—	660.—
» » Mediterranee	543.—	541.—	541.—	542.—	540.—	552.—	541.—	541.—
Cambi e valute								
Francia chequè	103.75	103.80	103.75	103.3/4	103.70	103.3/4	103.70	103.70
Germania »	127.90	128.05	128.—	128.—	128.—	128.10	128.—	127.90
Londra »	26.10	26.10	26.12	26.12	26.12	26.10	26.10	26.10
Austria e Banconote »	217.1/2	2.17.1/2	2.17.60	217.3/4	217.60	217.3/4	217.1/2	217.1/2
Napoleoni »	20.73	20.73	20.73	20.73	20.72	20.73	20.72	20.69
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	92.35	92.05	92.35	92.30	92.30	92.30	92.95	92.80
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	92.25	92.07	92.85	—.—	92.35	92.25	—.—	—.—

Tendenza buona

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA-MIGONE

L'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. È un tonico d'inestimabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** pei vostri figli durante l'adolescenza, e fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** e così eviterete il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in fiale (flacon) da **lire 2 e 1.50**, ed in bottiglie da litro a **lire 8.50** la bottiglia. — Per le spedizioni per pacco postale aggiungere **cent. 80.**

A Udine dai signori: Mason Enrico chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Minisini Francesco droghiere e Fabris Angelo farmacista. — A Maniago da Boranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi Eugenio e dai Fratelli Lariso. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.03 p.	10.55 p.		

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.45 a.	8.50 a.	O. 6.2) a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	[illegible] 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.50 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.26 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.10 a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.34 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 8.05 p.	1.20 a.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.32 p.	3.17 p.
oO. 5.10 p.	7.23 p.	M. 6.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. S. F.	8.32 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.36 p.	4.23 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.55 p.	7.42 p.	6.— p. S. T.	7.20 p.

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

Milano - Farmacia ATONIO TENCA, successore a Galleani - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anno di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non devo esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro. — Lire **5.50** al mezzo metro.

Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: in **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste** Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Botner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua Succursale, Gal. Prin. Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., via Sala, N. 16; **Roma**, via Iorate, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ANTICA OFFELLERIA
DI
GIROLAMO TOFFALONI
CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e di cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione, purchè il peso delle medesime non sia inferiore al chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una od anche più volte cucina le sudette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del leggittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le sudette **Gubane**, munite sempre di etichetta avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno od all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte o thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

SPECIALITÀ
vendibili presso l'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Vetro Solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. **80** una bottiglia col modo di usarlo.

Lustro per Stirare la biancheria — impedisce che l'amido si attacchi e da un lucido brillante alla biancheria Scatole da cent. **50** e da lire **1** con istruzione.

Tord Tripe infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Lire **una** al pacco.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. cent. **75** la bottiglia.

Vernice istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Cent. **80** la bottiglia.

Elixir Salute dei frati Agostiniani di San Paolo. Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla collica. — Lire **2.50** la bottiglia

VINO E OLIO

In via Cussignacco, all'osteria del *Canerino* vendesi Vino buonissimo da pasto a Cent. **30** al litro, vendesi inoltre Olio di pura oliva finissimo a L. **1.30** al litro.

Acqua di Petanz
carbonica, litica, acidula, gazosa, antiepidemica

molto superiore alle Vichy e Gesshübler

eccellentissima acqua da tavola

Certificati del Prof. Guido Baccelli di Roma, del Prof. De Giovanni di Padova e d'altri.

Unico concessionario per tutta l'Italia **A. V. RADDO** - **Udine** - Suburbio Villalta, Villa Mangilli.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

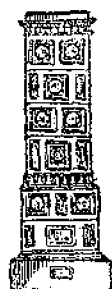
GABINETTO MEDICO-MAGNETICO P. D'AMICO
BOLOGNA — Via S. Felice. 14 — BOLOGNA

Chi da qualunque città d'Italia o dell'estero desiderasse per corrispondenza ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente sonnambula **Anna**, è d'uopo che per lettera faccia noti i principali sintomi della malattia, e così nella risposta avrà la più esatta diagnosi, e la ricetta per la cura da seguire.

È necessario che si espongano i sintomi della malattia al prof. **D'Amico** sposo della Sonnambula, perchè egli, sottoponendoli all'esame della magnetica chiaroveggente, possa far sì che ella, con giusto giudizio, dopo averli apprezzati nel suo lucido sonno pel metodo terapeutico, stabilisca, in unione al medico assistente, i vari farmachi atti a far ottenere la perfetta guarigione od almeno un miglioramento della salute.

Il gabinetto magnetico è assistito da due distinti medici, e ogni ricetta viene firmata dal medico che assiste al consulto della sonnambula.

Ad ogni lettera inviata dall'Italia e dall'estero per consulto, bisogna unire sia per cartolina-vaglia postale, sia per raccomandata, **Lire 5** e un francobollo da Cent. 20 e dirigerla al **Prof. Pietro D'Amico, Bologna.**

FABBRICA STUFE
DI TERRA COTTA REFRATTARIA
QUADRELLI DA CUCINA ECONOMICA VERNICIATI, ECC.
(ING. E. PACIANI & C. — CIVIDALE)

Per le loro qualità igieniche, essendo costruite **con totale esclusione del ferro o ghisa**, queste stufe sono specialmente raccomandabili per stanze da letto, Collegi, Ospedali, Alberghi, ecc. Dal lato artistico poi possono trovar posto come un mobile elegante in qualsiasi ambiente anche di lusso.

Campioni visibili al negozio **D'ORLANDO e LIZIER**, Mercatovecchio, **Udine**.

Prezzi correnti illustrati a richiesta, gratis, presso la suddetta ditta.

Volete la salute??

BEVETE IL FERRO-CHINA BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente

FELICE BISLERI

Via Savona, 16 **Milano** (fuori P. Genova)

SUCCURSALE - MESSINA

Filiale - BELLINZONA - (Svizzera)

Durante i calori estivi il **FERRO-CHINA BISLERI** con acqua, selz o soda, è bibita sommamente dissetante, tonica, aggradevole.

Indispensabile dopo il bagno e prima della reazione.

Presa prima dei pasti od all'ora del vermouth eccita mirabilmente l'appetito.

Vendesi, dai principali farmacisti, droghieri caffè e liquoristi.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco